

Non mancavano però che gli oggetti sopra indicati. Probabilmente, qualche sacerdote, conosciuto l'esistenza degli apparecchi, si era introdotto nella chiesa d'accanto con qualche ufficiale che gli portò l'assalto di soldati per impadronirsi, allo scopo di fornire improvvisamente qualche altare da campo per celebrarvi le funzioni comandate.

Per ornare una Chiesa nuova. E saranno anche adonati al culto. Difatti, il Arcivescovo pensa di erigere una chiesa nella frazione di Gervasutta, di crearsi una parrocchia nuova e di trasportare colà tutto ciò che servirà al culto nell'Oratorio del Cristo che fu potuto essere salvato. Gervasutta, grossa frazione di già oltre duemila anime, abbisogna di una chiesa parrocchiale. E mons. Anastasio Rossi ha già comperato il terreno nel quale il nuovo tempio sorgeva e destinato di assegnargli tutto l'arredamento che apparteneva alla chiesa del Cristo.

L'Oratorio vecchio non sarà demolito, poiché ne resteranno le mura perimetrali. Ma saranno (anzi, lo sono già) dismurate le sei finestre e la porta verso la piazza dell'Oratorio, il vasto ambiente del tempio trasformato in ampio salone di giuocata. Spariranno anche gli edifici interni, il siprappassaggio rimbombante fra questa e l'edifizio laterale, oltre il vecchio del Giustiziere secondo le ultime denominazioni; e, infine, l'ultimo, nel cui pianterreno vi era una cappella sacra, da molti anni scomparsa, ridotta prima a scuola di plastica ed ora, crediamo, a magazzino o deposito.

Quanti mutamenti... In quest'ultima cappella si recava, nei primi anni dopo il 1866, la scolaresca delle femmine, alla messa festiva — obbligatoria.

Quasi tutte le istituzioni, adorate ora nei locali retrostanti alla chiesa del Cristo (Società operaia generale, istituzioni fasciste, ecc.) saranno trasportate nei locali della Corte d'Assise.

S. DANIELE
La recita al Corradini
Il successo della Comica Compagnia Studentesca Udinese

Domenica sera, al Teatro Corradini, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, seguì l'annunciata recita della Compagnia Comica Studentesca Udinese.

La serata era in onore del direttore artistico rag. N. M. Pepe, il quale dovrà mettere l'arte da parte, per trasferirsi a Milano ed ivi dedicarsi severamente allo studio.

Con vivo successo furono rappresentati due lavori: «L'Amico» di Marco Praga, un atto drammatico per rappresentare il quale occorrono doti non comuni, e «L'Avvocato difensore», commedia in tre atti del Morais.

In entrambi i lavori, gli attori tutti si distinsero nelle loro rispettive parti ed il successo ottenuto, giova dirlo, non si tratta di successo di stima, dovuto alla compiacenza degli amici. Gli applausi riscossi dai giovani attori, sono stati ben meritati, perché a questa simpatica raccolta di dilettanti nulla manca per degnamente presentarsi a un pubblico sia pure esigente e severo.

Ci affrettiamo a dire che la signorina Eida Tavassani è riuscita superbamente nella non facile prova, dando al personaggio della «contessa», né «L'Amico», la drammaticità angosciata che la parte esigeva, baste che presenta seria difficoltà d'interpretazione, ella ha pure saputo far risaltare la figura di «Pina» né «L'Avvocato difensore», varia di colorito e di intonazione, sottintendendo con fine intelligenza la risposta, intenzione del personaggio e mettendo in rilievo il doloroso sacrificio.

N. M. Pepe, che fu l'ammirevole animatore del simpatico gruppo di giovani, è dotato di mezzi notevoli per la scena di prosa. Il gesto gestato, la figura slanciata, una dizione chiara, espressiva specie quando il tono del dialogo è assai vivo, sufficiente calore e molta sensibilità.

Egli fu assai festeggiato. Piacque moltissimo né «L'Amico»: ove ha figurato — ancor meglio che nella commedia sbrigliata della commedia in cui ebbe campo di sfoggiare le sue qualità di attore originale, mesurabile nelle trovate e nei soggetti — un ottimo attore drammatico. L'imperatore ha dimostrato di possedere sufficienti qualità per diventare un primo attore giovane: è fine ed elegante, possiede una voce calda, simpaticissima e sa contenere il personaggio in una linea di grande misura e verità.

Lidio Zerbiniati ha caratterizzato il personaggio di «Beppi» in una linea simpatica, castigata, pur non privandosi di tutti gli effetti che la parte gli offriva.

Dei resto tutti gli attori sono stati festeggiatissimi: piacquero molto la signorina Cappello, che rese la parte di «Maddalena» con efficace umorismo, traendone i migliori effetti di comicità; la Borghello piacevole amorosa, il De Maria, il Pezzali, efficace nella parte di «maggior domo».

Alla fine di ogni atto scroscianti ripetuti applausi salutarono i bravi attori.

te gli fecero dono di un artistico «necessario» da scrivere, in argento. Il sig. Pezzali, accompagnato il dono con brevi e belle parole.

Simpatiche parole augurali per N. M. Pepe e per la Compagnia ebbero a pronunciare l'amico signor Ferron vice presidente della «Pro San Daniele», a nome della quale porse il saluto e l'augurio.

Ricambiò a nome dell'amico Pepe e della Compagnia il sig. Zerbiniati.

Numeroosi i brindisi all'avvenire di N. M. Pepe e della nuova Compagnia che sorse: «La Compagnia Filodrammatica Studentesca Città di Udine». Della funzione, che trovò entusiastico consenso in tutti i componenti della Compagnia Studentesca Udinese, parlò brevemente il direttore della «Città di Udine» rilevandone il significato e l'importanza, a nome dei suoi amici porse egli pure l'affettuoso saluto al compagno che parte per lontani lidi.

Una... istituzione cittadina che scompare
Il passaggio a livello di Porta Aquileia

Una nuova, molto, dunque, sarà chiusa il passaggio a livello di Porta Aquileia e con esso scomparirà, si può ben dire, una istituzione cittadina. Tale sembra infatti il vecchio passaggio che, come torre che non crolla, aveva resistito imperterito agli strazi lanciategli da un infinito numero di vandanti.

Si sa che un passaggio al livello rappresenta sempre un brutto incerto di viaggio: nel caso nostro per le tappe forzate dinanzi alle chiese sbarre, ma in moltissimi altri, in causa della «via libera». Terminologia paradossale, questa; che, se il transito è libero ai pedoni, lo è pure ai treni in movimento. Da ciò: numerosissimi e purtroppo tragici incidenti che, in questi ultimi tempi, hanno circondato di un'aura più triste fama il nome dei passaggi a livello.

Meglio, dunque, le tappe forzate, imposte dai guardiani addetti ai passaggi: vecchio tipo; e meglio ancora, nei punti di maggiore transito, i soprapassaggi o cavalcavia.

A Udine avremo, finalmente il cavalcavia, e la buona novità fu appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza e specie da quella parte di essa che popola il viale Palmaviva e dintorni. Compiacimento che, a fatto compiuto, sarà condiviso da quanti, o per affari o per diporto, affluiscono in città da quell'arteria.

Son anni e anni che il provvedimento era invocato! Basta sfogliare la raccolta del nostro giornale per averne... la documentazione.

Ora è il tecnico che scrive, dimostrando la necessità della costruzione del cavalcavia, con dati di fatto e solide argomentazioni. Ora è il cittadino che protesta contro i vari inconvenienti del «fameggiato» passaggio a livello: ritardi in ufficio o in officina... con relative multe, ritardi a scuola... con relative punizioni, ritardi nelle lavorazioni nel recare il prezioso «materiale» con relativi ritardi e diffide dei clienti. Insomma un coro di sequele, che infioravano le «Voci del pubblico», di quando in quando. Un diario interessantissimo!

Le proteste tacquero per lungo tempo, nel periodo bellico. Allora il passaggio a livello rimaneva chiuso per ore ed ore, ma erano le lente tradotte che passavano, portando alla fronte i soldati d'Italia; ma erano i lunghissimi; convogli che recavano, e cannoni e munizioni. I cittadini sostavano muti, a lungo, oppure, dopo vana attesa, si rassegnavano a compiere il giro per via della Cernaia e il sottopassaggio Cussignacco. E nessuno protestava. Era la guerra...

I lavori per erigere il cavalcavia furono iniziati or non è molto e già i piccioni hanno fatto scomparire una vecchia costruzione per lasciar posto alla veniente. Ora opera la falange dei costruttori.

E' quando, il nuovo grande manufatto sarà compiuto, si proietteranno anche una volta nello schermo della mente, le visioni del recente pur lontano passato: Udine vecchia, stretta nella cerchia delle sue mura diroccate, e poi la parentesi infelice della guerra. Ricordi di ieri, che ormai la città risorta allarga le sue braccia e le affonda nel verde della ridente periferia.

Nuovo sindacato fascista della Provincia del Friuli fra Cancellieri e Segretari giudiziari

Nella sala del Tribunale, domenica mattina, dietro invito del fiduciario di zona cav. Domenico Cabrini si sono riuniti cancellieri e segretari giudiziari di Udine, quali, seguendo le direttive del Sindacato Nazionale, costituiscono il proprio Sindacato Fascista della Provincia del Friuli.

Il direttore risultò formato dai signori: Attilio Volpe cancelliere di Tribunale, Umberto Venturini segretario della R. Procura, avv. Carmelo Scaglia cancelliere della R. Procura. Il direttore stesso nominò segretario provinciale del sindacato l'avv. Scaglia.

La commissione tecnica risultò formata dai signori: Alberto Malpiero cancelliere di Tribunale, Serafino Guglielmo cancelliere di Pretura di Pordenone, Romano Rocca cancelliere della Pretura di Udine e dai segretari circondariali dei sindacati autonomi di Gorizia e Tolmezzo.

Quale segretario amministrativo fu prescelto il rag. Vittorio De Angelis, cancelliere della R. Pretura di Udine.

PONTEBBA
Per la vittima del «Veniero»

Lei, sotto gli auspici della locale Sezione Ferroviaria Fascista, in unione col Fascio, seguì la commemorazione degli eroici marinai del R. Sommergebile «Veniero».

La cittadina aveva esposto il tricolore abbrunato in segno di lutto: la Sezione Ferroviaria Fascista e le Autorità del Comune avevano pubblicato manifesti patriottici.

In piazza Dante alle 13 si formò il corteo a cui parteciparono le rappresentanze delle locali Istituzioni, la banda cittadina, rappresentanze dell'Esercito e numerose autorità.

Il corteo si recò quindi nella chiesa, ove fu celebrata la solenne messa funebre dal Parroco il quale pronunciò anche un discorso commemorativo, in onore dei marinai scomparsi.

TRIDUANE FUNZIONI NUOVE PER UDINE
Diciamo nuove non per il rito in sé, ma per l'abbietto cui si riferiscono.

La domenica 19 aprile anno corrente nella patriarcale Basilica Vaticana davasi inizio alle serie delle tante e tante e suggestive cerimonie — che solo in Roma possono effettuarsi — con la proclamazione di un «Beato», del servo di Dio, Antonio-Maria Gianelli.

Ligure di nascita, arciprete di Chiavari, fu proposto all'Episcopato da S. M. Re Carlo Alberto. E' a sapere che in forza di un concordato fra la S. Sede e il Re di Sardegna, a questi era concesso il privilegio di scegliere i candidati alle sedi vescovili vacanti nei suoi domini, e di proporre al Papa per la nomina definitiva.

Essendo in quel tempo (1837) ministro per gli affari esteri il conte Solaro della Margherita, personaggio di sentita pietà cristiana e di gran senso nelle cose politiche, per conoscenza personale e per informazione avuta sul conto dell'Arciprete di Chiavari, ritenuto soggetto idoneo all'Episcopato, lo propose a Re Carlo Alberto per la Diocesi di Bubbio, allora vacante, e il Re alla S. Sede.

Le virtù cristiane e sacerdotali, praticate in grado eroico dallo Gianelli, lo resero degno degli altari.

Dopo lunghi anni, condotte a termine le rigorosissime pratiche del processo canonico, la grandiosa cerimonia esterna, ebbe luogo in San Pietro, l'Ottava di Pasqua; fu la prima, in ordine cronologico, delle beatificazioni e canonizzazioni di quest'anno santo. A decondorare lo sfarzoso coreto papale nell'immensa Basilica sfiorante di luci, non mancarono molte porpore cardinalizie, i corpi diplomatici, gli ordini equestri, il patriato e la nobiltà di Roma e nelle tribune dai Sovrani, le loro Altezze reali Idegarda e Giorgio di Baviera. In apposite bancarelle, umili e devote, spiccarono nei candidi sgoccioli, centinaia di suore di Maria Ss. dell'Orto, fondate dal Beato. Fra queste, l'ormai nota Melania Alcese, miracolata per istantanea guarigione di fisi polmonare, diagnosticata quasi caso disperato.

L'incomparabile funzione di Roma, nelle debite proporzioni, si commemorò nelle comunità religiose d'Italia e in quelle dell'America meridionale, ove l'istituzione dello Gianelli ha conta sopra un'ottantina. Ora è la volta di Udine, suore Gianelline che risiedono nell'Educatore — novissimamente — in via Maniago, Chiavari, a ragione vogliono commemorare il Beato Fondatore, nella Basilica della Grazia. Vi saranno 4 giorni di religiose festività, che culmineranno con la solenne e allocuzione di S. E. Mons. Rossi, nella prossima domenica.

I monsignori Benelli, Dell'Oste, Quaragnassi sermonizzeranno nelle serate di giovedì, venerdì, sabato. Il prof. Bigazzi si produrrà con la Ceciliaiana. Armi affissi ai portali delle chiese recano il programma.

Beneficenza a mezzo della «Patria».
FAMIGLIA BISOGNOSA. Famiglia Montorio fu Camillo 10, Famiglia Gasparoni 10.

UN GUSTOSO «POT POURRI»
Iersera, al «Caffè Contarona» Porchestrina del maestro Pighelli eseguì un «pot-pourri» assai gustoso, che comprendeva i migliori spunti di una operella del concittadino maestro Luigi Vadori.

La musica, fresca e briosa, è molto piaciuta al distinto pubblico, che affollava il signorile ritrovo.

Ritraggimenti all'amico Vadori, del quale ben conosciamo la sincera anima di artista pari all'innata modestia.

FIORI D'ARANCIO
Nella mattinata di ieri ebbero luogo a Napoli, le uspatissime nozze dell'avvenente e distinta signorina Bruna Chiopris, nostra concittadina con l'egregio ing. Ivo Novati; già apprezzatissimo funzionario all'Intendenza di Pinazza di Udine.

Furono testimoni al rito; per la sposa: il dott. Curcio ed il ten. Formentini; per lo sposo: l'avv. Scoppa ed il capitano. Caffieri. Agli sposi, vivi auguri.

QUIDIALE
Istituto Friulano Orfani di Guerra
Gli operai e le operie della Ditta Dor-misch in occasione di un fausto evento, hanno versato all'Istituto Friulano, pro orfanelli di Rubignacco lire 36.

CISERIIIS
La nomina del Commissario
Con decreto prefettizio, in seguito alle dimissioni di sette consiglieri, è stato nominato commissario prefettizio il geom. De Gaetano segretario politico del Fascio di Tareinto.

Comunicato
Il sottoscritto avverte che il sig. Gino Bianchi non è più alle sue dipendenze.
Udine, 20 Ottobre 1925.
Antonio Lenia

IL COMM. LECCHI CI LASCIA
Con recente ordinanza del Ministero delle comunicazioni, il comm. Emilio Lecchi Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi nella nostra città, è stato trasferito, in seguito a promozione, a Capo Divisione, presso la Direzione Superiore di Trieste.

Nel rallegrare per la considerazione in cui egli è tenuto negli ambienti dell'Amministrazione delle Poste e dei Servizi Elettrici, esprimiamo il nostro profondo rammarico perché il comm. Lecchi aveva profuso nella provincia del Friuli tutta la sua vasta e profonda competenza in materia di comunicazioni.

Porgiamo all'esplesso funzionario un riverente saluto, certi di interpretare in tal modo i sentimenti della cittadinanza e della provincia, e del numeroso personale dipendente.

A sostituirlo è stato già destinato il comm. Ganziani proveniente da Trento, al quale porgiamo il benvenuto.

UDINESI LONTANI
Uno di questi, è il signor Virginio Colmegna. Ha lasciato Udine alcuni decenni fa: ma pure, non crediamo sia dimenticato. Si trova a Santa Fe, dove dirige la Scuola professionale notturna, e di lui ricorriamo in questi giorni, stampato nella tipografia della Scuola, un opuscolo contenente una sua «Confessione» da lui pronunciata il 26 agosto ultimo iniziando un ciclo di Conferenze ordinate dal ministro della Pubblica Istruzione di quella Repubblica in tutte le Scuole. Il Colmegna ha passato la settantina, eppure, occupa un posto di fiducia. Figlio di tipografo (la Ditta Jacob e Colmegna eserciva tipografia sull'angolo della Piazza Veneto. Negli ultimi anni era passata alla Ditta libreria Fratelli Tosolini, che la condusse fino al 1917 e fu completamente distrutta dal nemico durante l'invasione. Nella tipografia Jacob e Colmegna fu stampato il «Giornale di Udine» — poi «Il nuovo Friuli» — «La Provincia» — «La Patria del Friuli» — «La Madonna delle Grazie» il giornale clericale fondato dal sacerdote don Giovanni Del Negro... e probabilmente qualche altro periodico ancora. Il Virginio Colmegna ebbe, a Santa Fe, stabilimento tipografico proprio. Lo vediamo ora direttore di una Scuola notturna con annessa tipografia. La conferenza è in lingua ispano-americana. Auguri al vecchio compagno di lavoro.

Un «licof»
Sabato sera, venne improvvisato a Laipacco il tradizionale «licof» per la copertura della prima parte della costruzione della nuova chiesa.

L'edificio, progettato dall'ing. Nino Mantovani e costruito dall'impresa G. B. Ferruglio di Udine, consta oggi della sola navata centrale e si spera che i frazionisti di Laipacco, con la necessaria buona volontà, abbiano a completare fra qualche tempo la costruzione mediante le altre due navate minori.

La munificenza della co. Vittoria del Torso per il terreno e di S. E. l'Arcivescovo di Udine per l'edificio, hanno permesso a questa frazione così vicina e tanto abbandonata dalla Città, di iniziare il proprio risveglio civile.

Che di noi poi di mons. Parroco del Carmine dell'infaticabile Cappellano D. Umberto Ribis, che attraverso difficoltà senza uguali seppero portare a tal punto l'opera intrapresa.

Ma tutto ciò non rappresenta che il principio di quel che occorre fare a Laipacco. La Chiesa, situata in posizione centrale e dominante nel paese, richiamerà intorno a sé le future costruzioni, dando un nuovo aspetto all'abitato che oggi si stende incerto verso il greto del Torre. Si parla già di una società per l'impianto della luce elettrica, poiché questa frazione ne è ancora priva, e se si andrà avanti di questo passo, dopo aver migliorato la viabilità attuale, occorrerà pensare ad... un'autostrada Udine-Laipacco!

Il «Licof», che raccolse a mensa dirigenti ed operai, servito inappuntabilmente al «Gigante», si svolse nella massima cordialità ed allegria con gli evviva rituali a chi di dovere. Vennero poi ibiti i discorsi ed i brindisi d'occasione per lasciare il posto alle «villotte».

Ed ora all'opera per la prosperità di Laipacco.

SPETTACOLI D'OGGI
«FIAMMA» AL SOCIALE
Ieri sera abbiamo assistito alla proiezione di «Fiamma» protagonisti, sta Pola Negri. Un lavoro di ricostruzione umana veramente meraviglioso, umano, d'una verità abbagliante. I costumi, i minimi accessori sono curati con competenza e buon gusto.

La bellezza del quadro luminoso, ottenuto con la più recente delle applicazioni, la comodità dell'ambiente, i prezzi modici; fanno sì che il nostro pubblico e le nostre belle e gentili signore, — che purtroppo mancano agli spettacoli teatrali — vi accorrono numerose.

Quest'oggi dalle 17 in poi, «Fiamma» si replica.

Gli Avviesi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'U. NIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Avviso di Convocazione Assemblea
I soci della Cooperativa di Lavoro di Pagnacco sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 8 novembre 1925, alle ore 9 ant., nella sede sociale, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO
1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori e dei sindaci;
3. Varie.

Si rammenta ai sigg. Soci che, a norma dell'art. 24 dello Statuto Sociale l'adunanza sarà valida, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.
Pagnacco, 19 ottobre 1925.
Il Presidente

ladri in casa della co. Freschi
Rubano il vasellame d'argento

Il scrivano da Carovado, l'ultima notte, ignoti, introdottisi audacemente nel palazzo della co. Carlotta Freschi, fecero man bassa del vasellame d'argento e di vari oggetti di valore, che trovavansi nel salotto e nella sala da pranzo situate al pianterreno. I ladri, per compiere la loro impresa, sollevarono una persiana e ruppero il vetro di una finestra.

Malgrado il palazzo fosse abitato, nessuno avvertì acemche di appetto durante la notte. Il furto fu constatato al mattino.

DISASTROSO INCIDENTE DI STRADA
Fu accolto questa mattina all'ospedale tale Giuseppe Battistutta, d'anni 32 fu colpito, da Rivignano, per la fratura dell'olecrano sinistro riportata in seguito ad un accidente di strada, presso Udine.

Salvo complicazioni, guarirà in 25 giorni.

UN FURTO IN VIA POZZUOLO
Ieri notte ignoti ladri, riusciti a penetrare dalla finestra nel negozio di coloniali di proprietà del Gobbo, rubarono varie pezze di fornaaggio e numerosi salami, nonché due bicchieri, il danno subito si aggira oltre le mille lire.

Del ladri nessuna traccia.

COLPITO DAL TETANO
Fu ricoverato al nostro Civico Ospedale il contadino Emilio Zoratti di anni 31 di Giuseppe, da Cicconico (Fagnano) colpito da infezione tetanica sopravvenuta in seguito a varie escoriazioni e lievi ferite al piede destro, riportate accidentalmente con una canna di graboturco.

UNA SCARICA DI PALLINI
Accidentalmente, da una scarica di pallini da caccia rimasti feriti al torace il contadino Valentino Zoppè di anni 51 fu colpito da Ciserioli. All'Ospedale civile il dott. Penasa lo dichiara guaribile in 15 giorni.

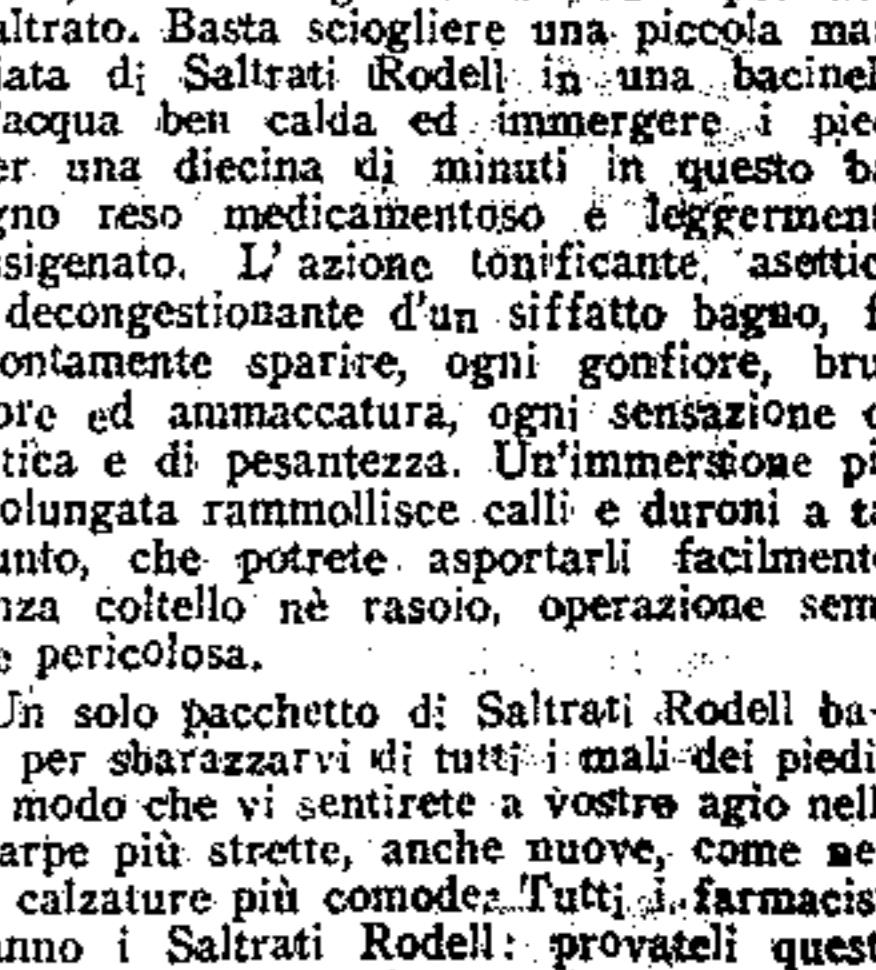
ECHI DI UN FATTACCIO AVVENUTO A CUSSIONO
Il giorno 9 u. s. al nostro Ospedale veniva accolto il contadino Luigi Ciampi fu Giuseppe di anni 68, abitante in via Veneto, per varie lesioni al capo ed al torace.

In seguito ad un nuovo esame, i sanitari costatarono la fratura della sesta costa metoalare posteriore. — Salvo complicazioni, guarirà in un mese.

Il povero vecchio, come ebbe già a riferire, fu bastonato dal proprio figlio.

VENDESI ed affittasi causa trasloco, casella civile, soleggiata quattro belle stanze, terrazzo, luce elettrica, acqua, cortile, orto, eventualmente mobiliata sita nella posizione periferica, esente tassa. Scrivere cassetta 33 Unione pubblicità Udine.

120 ABITI PRONTI
al Magazzino Milanesi UDINE
lire in più: PORTICI - PALAZZO UFFICI



AVETE TALVOLTA LA SENSAZIONE di avere dei piedi come questi?
E' perchè soffrite di calli o duri dolorosi, od avete i piedi sensibili, che si gonfiano e si riscaldano facilmente, si stancano presto e vi sembrano allora pesanti come piombo. Per metter fine alle vostre sofferenze, per riposare e ristabilire i vostri poveri piedi e rimetterli in perfetto stato, avete bisogno di un buon pediluvio saltrato. Basta sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella d'acqua ben calda ed immergere i piedi per una diecina di minuti in questo bagno reso medicamentoso e leggermente ossigenato. L'azione tonificante, astringente e decongestionante d'un siffatto bagno, fa prontamente sparire, ogni gonfiore, bruciore ed ammacatura, ogni sensazione di fatica e di pesantezza. Un'immersione più prolungata rammollisce calli e duri e a tal punto, che potrete asportarli facilmente senza pericolo né rasoio, operazione sempre pericolosa.

Un solo pacchetto di Saltrati Rodell basta per sbarazzarvi di tutti i mali dei piedi, in modo che vi sentirete a vostro agio nelle scarpe più strette, anche nuove, come nelle calzature più comode. Tutti i farmacisti hanno i Saltrati Rodell: provateli questa sera stessa, e domani avrete la sensazione di avere dei piedi «fatti nuovi».

ntico Istituto Ortopedico G. MIAN MILANO - VIALE PIAVE 33
ERNIA
Interessati, vi assicuriamo la con-tenzione immediata. L'immobilizzazione sicura, la guarigione perfetta in breve tempo, senza abbandonare le vostre occupazioni.
Sofferenti, ricorrete al notissimo specialista MIAN, fondatore dell'antico Istituto Ortopedico omonimo, che riceverà gratuitamente, dalle 9 alle 10 nelle seguenti località:
UDINE — Domenica 25 ottobre al l'Hotel Italia.
TOLMEZZO — Lunedì 26 ottobre all'Albergo Alle Alpi.

Nel mondo degli affari
NUOVA SOCIETA'

Con atti del dott. Alfredo Cavalieri fu Giuseppe notaio residente a Palmanova, i signori Bertoni Giordano di Giuseppe e Fantini Domenico fu Valentino di Udine, costituiscono fra di loro una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Bertoni G. e Fantini D.» con sede in Udine, via Vittorio Veneto n. 6.

COOPERATIVA EDILE
DI PONTEBBA

Con atto del notaio Moro di Arta, si è costituita con sede in Pontebba e per la durata prorogabile di anni 25, una Società anonima cooperativa sotto la denominazione: «Cooperativa Edile di Pontebba».

ATTENZION!

IL PUBBLICO è avvisato che da oggi, nella premiata Fabbrica di Dolci, situata in Via Lovaria n. 1, si trovano giornalmente paste fresche, e si può dare qualunque ordinazione con servizio a domicilio in giornata.

DA OGGI AL
"BOTTEGONE",
si beve il famoso "Verduzzo di Solighetto" e nero nostrano di Latisana, PROVATELI!

Nelle prime ore di stamane, assillata dai suoi cari e munita dei conforti migliori, col pensiero più che mai rivolto all'adorato figlio lontano, si è spenta in Faedis

Tomai Colautti Palmira di Camillo

Il marito, il padre, le figlie Rosina e Rina Boschetti, anche a nome del fratello Fulvio ed i congiunti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

FAEDIS, 19 ottobre 1925.

ULTIMA ORA

La riunione
del gran Consiglio fascista

ROMA, 19. — Si è riunito a palazzo del Littorio il Consiglio nazionale del partito nazionale fascista, presenti tutti i membri del direttorio e del Gran Consiglio ed i segretari delle Federazioni provinciali, fra cui il generale co. Quintino Ronchi, segretario generale per la Provincia del Friuli.

La seduta è stata aperta dall'on. Farinacci che ha fatto l'appello dei presenti. Il presidente del consiglio ha rivolto un breve saluto ai convenuti, compiacendosi della presenza di tutti i segretari federali che hanno risposto con perfetta disciplina all'appello del partito. Indi ha dato la parola al camerata on. Farinacci.

L'on. Farinacci ha pronunciato la sua relazione che è stata coronata alla fine dell'unanime consenso dell'assemblea. Il presidente ha poi aperta la discussione sulle dichiarazioni del segretario generale on. Farinacci. Hanno brevemente interloquito il segretario federale del Lazio avv. Mariani che ha riferito sulla situazione locale e il dott. Alfieri di Siracusa. L'on. Arrivabene di Mantova ha ribadito i concetti della relazione di Farinacci, affermando che il fascismo è pronto a seguire per intero i dettami della disciplina e da ultimo l'on. Carradonna ha illustrato l'ordine del giorno di plauso alle direttive del segretario generale ed ha prospettato interessanti problemi in ordine all'organizzazione fascista. Dopo brevi osservazioni di presidente, l'ordine del giorno è stato posto in votazione. Esso è così concepito:

Sullo squadrismo

Anche nel discorso pronunciato ieri sera, e del quale lo Stefani ci comunica il testo, l'on. Farinacci ha parlato chiaro ed energicamente contro la ripresa di azioni squadriste.

I due Sultanati di Obbia e dei Migiurtini occupati dall'Italia Senza colpo ferire

ROMA, 19. — Nella Somalia si è svolta nei giorni scorsi ed è ora in via di essere portata a compimento una importante operazione politica militare diretta ad affermare in modo pieno ed effettivo la nostra autorità nei due protettorati somali di Obbia e dei Migiurtini. E' noto che la nostra Somalia comprende oltre al Benadir che fin dall'inizio dell'occupazione è stato da noi direttamente governato, anche i due sultanati di Obbia e dei Migiurtini, separati tra di loro da un territorio, il Nogal, che è stato per lungo tempo uno dei campi di azione dei bellicosissimi Mullah di sinistra fama. Su tali sultanati l'Italia, sia perchè intenta a valorizzare il Benadir, sia perchè conscia delle difficoltà che sopratutto per la presenza del Mullah avrebbe senza apprezzabile vantaggio, dovuto affrontare, si era limitata ad esercitare un protettorato diretto a raggiungere soltanto pochi e limitati obiettivi strettamente politici. Ma verso la fine del 1920 la morte del Mullah e la dispersione dei suoi seguaci spostavano nettamente i termini della questione e facevano sorgere per noi la necessità di appoggiare nei due sultanati su basi più solide la nostra attività, dando al protettorato un'ampia e più concreta estensione.

sotto le gloriose fiamme; ma sono nemico dello squadrismo di professione, dello squadrismo composto da gregari della sesta giornata, il quale non è utile ma dannoso al regime. Nel 1925, con tutti gli organi dello Stato nelle mani del fascismo, non vi può essere più distinzione tra fascisti e fascisti. Le squadre d'azione non hanno oggi ragione di esistere perché anche se domani, nella peggiore delle ipotesi, gli eventi richiedessero la loro opera, tutti i fascisti dovrebbero entrare nelle formazioni di combattimento in quanto non è ammesso che un partito rivoluzionario nell'ora dell'azione possa essere diviso in due categorie: di combattenti e di spettatori. E' ridicolo sentire dire da un fascista in camicia nera, o in le maniche rimboccate, con in mano un grosso bastone, così grosso che in caso di vero bisogno sarebbe inservibile, e col pugnale e la rivoltella alla cintola, che agisce per difendere la rivoluzione. Con Mussolini a Capo del Governo e con Farinacci Segretario Generale del Partito, la massa dei gregari può vivere tranquilla.

I 10 comandamenti dell'on. Farinacci

- 1) I segretari provinciali hanno l'obbligo di provvedere energicamente al disciplinamento del partito, procedendo in provincia alla revisione dei quadri dirigenti, prendendo intransigenza politica, ma anche intransigenza morale.
- 2) Chiusura delle iscrizioni al partito.
- 3) Scioglimento di quei Fasci in cui si verificano turbamenti della tranquillità e del lavoro.
- 4) Scioglimento delle squadre d'azione e costituzione, nei grandi centri di circoli regionali.
- 5) Procedere ad una immediata inchiesta sull'attività e sulla moralità di tutti gli iscritti ai fasci, e negare ai moralmente e politicamente indegni la tessera per l'anno 1926.
- 6) Pretendere che tutti i fascisti abbiano una occupazione, espellendo i disoccupati di mestiere e coloro che non sanno dare precise informazioni sul loro modo di vivere.
- 7) Proibire a tutti che la gloriosa camicia nera venga portata nelle cerimonie non autorizzate dalle gerarchie del partito.
- 8) Proibire nei cortei dimostrativi che i fascisti facciano inutile sfoggio di bastoni e di armi.
- 9) Invitare tutti gli ex squadristi ed entrare nella Milizia, per poter conservare e disciplinare lo spirito ardimentoso della rivoluzione, impegnandosi il partito a richiedere i comandamenti degli usi e delle tradizioni e dei compiti della Milizia.
- 10) Colpire coloro che compiono atti di indisciplina e violenze ingiustificate.

Il discorso dell'on. Farinacci è stato alla fine coronato dall'unanime consenso dell'assemblea, che dopo breve discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale del partito nazionale fascista, udita la relazione del segretario generale, la approva e si impegna a seguirne i dettami con assoluta disciplina».

Per quanto riguarda il sultanato di Obbia, l'operazione è stata compiuta mediante l'impiego di tre colonne che hanno agito con manovra avvolgente puntando su Obbia: la prima, costituita da un gruppo di bande armate al comando del maggiore Bechis; la seconda, dal primo battaglione Benadir al comando del maggiore Musso; la terza da un battaglione misto al comando del capitano Dibello. La colonna Bechis partiva il 30 settembre da Bell e Uehi e seguendo l'itinerario per For-fer-olossan il 27 ottobre giungeva il 2 corrente ad El-dere, donde ripartiva subito per Dusa Mareb, Maregur e Geadii, da cui facilmente si impadroniva. Il suo percorso totale è stato di circa 660 chilometri in territorio quasi inespugnato scarso di acqua, irto di varie e notevoli difficoltà, superate tutte con bravura ed alto spirito militare.

La colonna Musso partiva da Bulu Burti il primo ottobre occupava Ed Derrì il Ged, ed il 9 successivo era in El Dur imbandronendosi di quelle zone fertissime e ritirando grande quantità di armi e munizioni dalle popolazioni. La marcia di 200 chilometri si è svolta in una fitta boscaglia attraverso la quale si provvede ora a costruire strade. Una parte della colonna restava a presidio di El Dur; il rimanente proseguiva per Arades e per Obbia.

La colonna Dibello infine, partita il giorno 4 ottobre da Nereg occupava Arradgera il 6 ed il 13 Obbia, dove veniva accolta con salve di artiglieria del colonn Musso. Il sultanato di Obbia da vari giorni aveva fatto al locale commissario politico colonnello Trivulzio atto di completa obbedienza e di piena sottomissione alla nostra incontrastata autorità. Parte della colonna proseguiva poi per Galacaccio.

Le armi ritirate finora in tutte queste operazioni ammontano ad un cannone, circa 2.000 fucili, molte pistole ed armi bianche e circa 200.000 cartucce.

Chamberlain all'on. Mussolini

ROMA, 20. — L'ambasciatore di Inghilterra si è oggi recato dal presidente del consiglio, col quale ha avuto un lungo colloquio. Sir Donald Graham gli ha comunicato un messaggio col quale il sig. Chamberlain ha voluto confermare all'on. Mussolini come egli abbia altamente apprezzato la portata del suo intervento personale alle sedute finali della conferenza di Locarno. Il presidente del consiglio ha espresso a Sir Donald Graham il suo compiacimento per l'espressione che il sig. Chamberlain ha voluto fargli pervenire ringraziando vivamente.

Un vapore incagliato

LONDRA, 20. — L'agenzia «Reuter» ha da Quebec in data odierna; il piroscafo italiano «Sic Vox non Vobis» è incagliato sul fiume San Lorenzo. Il vapore è fortemente sbando ed ha tre metri di acqua nella sala delle macchine.

CAMBII
BORSA DI MILANO

CAMBII: Francia 110.70; Svizzera 484; Londra 121.40; New York 25.15; Berlino 590; Vienna 333; Bucarest 12; Belgio 114.15; Spagna 359; Praga 74; Budapest 0.635.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 19 corr.: corso medio 67.10; Trieste 66.60; Milano 66.50; Roma 67.

LE QUOTAZIONI DOGGI
VENEZIA, 20. — Ecco le quotazioni dei cambi all'apertura della Borsa: Francia 110.50; Londra 121.40; New York 25; Svizzera 481, Belgio 112.50.

La busta fortunata

Tutti ormai sanno cosa sia la «Busta della Fortuna» delle Tombole Nazionali. Infatti in tutte le tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, e talune anche vincenti: primi premi, fu constatato essere cartelle contenute nelle Buste della Fortuna e quindi soltanto le Buste delle Tombole Nazionali (non quelle delle Lotterie), hanno la prerogativa di affermarsi; veramente fortunate.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO
CORRISPONDENTI distinti, onesti, attivi, ricerca studio legale, commerciale. Ottime condizioni. Scrivere Zucchelli, 27, Roma.

DOMANDE D'IMPIEGO
COMMERCIANTE svizzero italiano parlante francese e tedesco, dimorante in Udine, cerca rappresentanza ed altre occupazioni. Scrivere Cassella 30, Unione Pubblicità, Udine.

SMARRIMENTI
PORTAFOLGIO documenti, denaro, porto d'armi, licenza auto, moto, libretto moto, smarrito Piazza Garibaldi, via Cavallotti, Mancina competente portandolo all'Unione Pubblicità, cassetta 24, Udine, interessando ricupero carte.

LEZIONI
LA SIGNORA Anclida Nob. Leffemburg, diplomata in pianoforte, impartisce lezioni. Rivolgere all'abitazione via Superiore 34, Udine.

FITTI
CERCASI appartamento mobiliato o a quattro vani indipendente: ing. Lazzaro, via Giovanni d'Udine 13.

AFFITTASI 1.0 novembre in via Prefettura 6. Ufficio piano terra. Rivolgere al suaccennato indirizzo.

COMMERCIALI
SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettarsi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asolo.

VENDONSI mobil. diversi anche antichi. Rivolgere in via Paolo Sarpi 20 II. p., Udine.

VENDESI pianoforte verticale e grammofono marca germanica, causa partenza. Via Postia 46, III P.

La sorella Maria, il cognato Martano Cesare e la nipotina Cesarea, annunciano con dolore la perdita sianotte avvenuta, della loro amatissima

MERLINO CAVERINA

d'anni 13
I funerali avranno luogo domani mercoledì 21, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 20 ottobre 1925.

Ringraziamento

La sorella, cugini e parenti tutti ringraziano tutti coloro che vollero in qualunque forma onorare la memoria della loro amata. Esistita

Carolina Locatelli ved. Gori

Ravignano, 19 ottobre 1925.

Esami

DI RIPARAZIONE, AMMISSIONE, PROMozione, LICENZA, ABILITAZIONE, INTEGRAZIONE ETC. PRESSO TUTTE LE PUBBLICHE SCUOLE, A OTTOBRE E A LUGLIO, E AL CONSEQUIMENTO DEL DIPLOMA
DI RAGIONIERE, MAESTRO, AGRONOMO, DI SEGRETARIO COMUNALE, DI PROFESSORE DI STENOGRAFIA, DI ESPERTO CONTABILE, ETC. PREPARANO IN MODO PERFETTO, CELERE, ECONOMICO LE SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA
Via Arco, 44 (Palazzo Proprio)

200 CORSE

SCOLASTICI per l'ammissione promozione, licenza, riparazione, alle Commissioni, Ginnasio, Liceo classico o scientifico, Istituto Tecnico inferiore e superiore, alle Scuole Magistrali, alla licenza elementare, etc., secondo la Riforma Gentile.

OPERAI per Capomastri muratori, Capotecnici, moltiplicatori di Meccanici, Disegnatori, Fotografi, Radiotelegrafisti, Telefonisti, Operatori scelti meccanici, Gasisti, Elettrotecnici, Galvanoplastici, etc.

PROFESSIONALI per Concorsi Magistrali, per il patentato Segretario comunale per Professore Collafora, per Esperto, Geometra, Esperto Contabile, Esperto Zootecnico, etc.

COMMERCIALI di Dattilografi, Stenografi, Ragionieri Computaristi, Inglese, Tedesco, Francese, Tomisti di Libreria, etc.

MILITARI per le ammissioni alle varie Accademie e Scuole per Ufficiali e Sottufficiali Corso per la Scuola di guerra.

FELICITAZIONI La donna in casa o in Società: Corso di galateo moderno.

ARTISTICI per l'ammissione a Licoli Artistici e alle Accademie

danno modo ai volenterosi di migliorare il loro

AVVENIRE
Bollettino gratis a richiesta

Voletta una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO?
Chiedete al paracchiere che ne usi per vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
L'acqua CHININA-MIGONE non si veno de peso, ma in fiale e bottiglie originali portanti sull'etichetta - MIGONE & C. - e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.
TROVASI DA TUTTI I farmacisti, profumieri, paracchieri e droghieri
DEPOSITO GENERALE
Migone & C. Via Orfelli Milano

AMARO RABARBARO FERRO CHINA BAREGGI
Il migliore RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO
FERDINANDO DAL CORNO Succ. E.G.P. BAREGGI
PADOVA

50 chili carne = 1 vasetto Arrigoni
La bilancia afferma il vero.
In un vasetto Arrigoni da 1 chilo voi avete la sostanza di 50 chili di carne.

ARRIGONI
VERO ESTRATTO CARNE

NEL NEGOZIO DELLA FABBRICA
Cioccolato Fongaro-Schio
VIA DELLA POSTA (Portici Banca Nazionale di Credito)
Degustazione di ottimo cioccolato in bevanda
A CENT. 60 LA TAZZA

BUSTI
FASCE - GINTURE - VENERIER della specialità e premiata
DITTA
MARIA PEPE
TORINO - Via Garibaldi N. 5
Sono tutto ciò che vi è di più Elegante
Igienico
perfetto
Pratico e conveniente
Chiedere catalogo che si spedisce gratis, che consiglia il modello più adatto alla Persona.

SAPONE ADRIA
ADRIA
TIPIUTA FARE LUBICATO
FABBRICA POLLITZER - TRIESTE

STUDIO VALLE PROVINO E F. ILO
Udine - Via Postale 20. Tel. 22
Roma - Via Nazionale 243. Tel. 8294
TUTTE LE OPERAZIONI DELL'EDILIZIA
Progetti, esecuzione finanziamenti

